

# Una conversione felice *in campicoltura*

L'azienda agricola di Arturo Dormann a Quartino ha quasi concluso il suo primo anno di conversione all'agricoltura bio Gemma. Con qualche adattamento è tutt'ora convinto e felice della sua scelta.

Nel 2019 Bio Ticino sta festeggiando i suoi primi 40 anni e anche su bioattualità abbiamo dato rilievo a quest'avvenimento, per esempio incontrando un'azienda pioniera dell'agricoltura biologica in Ticino, quella di Barbara Gianettoni a Gordola (vedi n° 619).

Oggi conosciamo invece chi all'agricoltura bio e alla gemma di Bio Suisse si è avvicinato da poco, da pochissimo. A inizio 2019 ha infatti iniziato la sua conversione Arturo Dormann che con la sua azienda gestisce circa 50 ettari di terreni, destinati principalmente alle colture campicole quali granoturco, soia e frumento, completati da prati artificiali e prati naturali. L'azienda di Quartino è situata a ridosso delle bolle di Magadino e delle rive del Verbano, posizione che in passato fu causa di speculazioni e di diversi cambi di proprietà, dovuti alla possibilità che la zona diventasse un porto ambito. Una fattoria ripresa poi definitivamente nel 1978 dal papà, quando ancora si allevavano una trentina di vacche da latte, oltre a vitelli, manze e manzette, e quando ancora era consuetudine utilizzare alcuni prodotti chimici. Oltre ai bovini c'erano anche 100 maiali che in tre mesi venivano ingrassati dai 25 ai 100 kg finali. Un'agricoltura intensiva, come ricorda Arturo Dormann che gestisce



Arturo Dormann davanti a un suo campo di granoturco a Quartino. Foto: Elia Stambanoni

oggi le superfici in modo decisamente più estensivo, avendo anche abbandonato il settore dell'allevamento. «Non sono mai stato veramente un appassionato degli animali e quindi, con le difficoltà dovute dal calo dei prezzi non è stato per me troppo difficile scegliere d'abbandonare l'allevamento per dedicarmi unicamente alla campicoltura», ci racconta l'agricoltore formatosi a Mezzana e poi alla «Landwirtschaft- und Maschenschule» di Hohenrain (oggi Berufsbildungszentrum Natur und Ernährung), e che oggi ospita nelle sue stalle solamente alcuni cavalli per il tempo libero.

## Per la concimazione digestato e composto

Prima dell'abbandono della produzione lattiera «quando ancora si riceveva più di un franco per litro di latte», le superfici venivano concimate con concimi minerali e nei campi s'utilizzavano erbicidi per la lotta alle malerbe. Questi fattori, concimazione e lotta alle malerbe, congiuntamente alla rotazione delle colture, sono stati gli elementi in cui Arturo Dormann ha dovuto apportare i maggiori adattamenti con l'inizio della conversione, avviata con la stagione 2019. «Esatto, oltre all'acquisto di semente biologica, che non è un cambiamento difficile ma solo più dispendioso, i grossi adattamenti sono stati proprio nella lotta alle malerbe, che avviene interamente in modo meccanico, mentre piccoli ritocchi sono stati necessari nel piano di rotazione. Per la concimazione dei campi, invece, utilizzo ora digestato di biogas e composto.» Nelle direttive di Bio Suisse, nel capitolo 2.4.3.2 della parte II sono indicate le esigenze e le limitazioni per l'utilizzo di composto e digestato laddove non è possibile un sufficiente approvvigionamento con sostanze nutritive provenienti dalla propria azienda o acquistate da aziende biologiche.

Avendo potuto pianificare al meglio la conversione, il primo anno si sta chiudendo in modo positivo per il nuovo gestore bio, il quale ha saputo apportare i necessari adeguamenti per tempo, sin dall'inizio, approfittando del controllo d'entrata di bio.inspecta (svolto l'autunno precedente) e dei consigli di alcuni agricoltori biologici. «Sì, ho potuto mantenere le stesse colture e solamente adattare le rotazioni per migliorare anche l'apporto di azoto e coordinare i sovesci», aggiunge Arturo Dormann.

Complessivamente i quantitativi d'azoto e di fosforo apportati sono diminuiti, portando a un leggero calo nelle rese che non ha però preoccupato eccessivamente l'agricoltore il quale può oggi beneficiare di prezzi di vendita maggiori e vedere meglio remunerata la sua produzione, per ora smerciata come prodotto biologico in conversione.

## Essenziale la lotta meccanica

Un aspetto sottolineato da Arturo Dormann durante la nostra visita è la cura delle malerbe, che dev'essere accurata e puntuale: «Sì, bisogna sperimentare dei nuovi (per me) sistemi di lotta meccanica e imparare ad intervenire al momento giusto. A volte è una questione di giorni, in cui se non si agisce con una striglia o una zappatura si può in parte compromettere il raccolto. Nel convenzionale è forse più facile rimediare ad eventuali situazioni critiche, nel biologico no. Non si deve inoltre avere paura di entrare nei campi, ho notato come le



La soia coltivata a Quartino, quasi pronta per essere raccolta.

colture sopportano bene anche certi interventi che prima pensavo potessero rilevarsi troppo invasivi», racconta Arturo Dormann, che ha anche imparato a tollerare la presenza di alcune malerbe, per esempio ai bordi dei suoi campi, distribuiti tra Quartino, Gordola e Magadino.


Le sue colture a metà settembre si presentano in ottima salute. Un risultato ottenuto con interventi precisi di strigliatura: due passaggi nei cereali e una nel mais, dove sono poi seguite tre zappature. Per la soia sono invece stati necessari dai due ai tre interventi con la striglia e altrettanti con la zappa per ottenere un buon raccolto di qualità. Dei lavori possibili grazie a una nuova strigliatrice acquistata da Arturo Dormann a inizio stagione e poi da lui adattata, grazie alla sua passione e capacità nell'ambito meccanico. In cambio ha potuto vendere il macchinario per i trattamenti, del quale non ne avrà più bisogno.

Una conversione felice quindi quella vissuta dall'agricoltore di Quartino: «Sì, direi proprio di sì. Non mi sono mai pentito della mia decisione e sono anzi tuttora convinto della mia scelta. Sia per gli aspetti più legati all'ambiente e alla salvaguardia delle risorse, sia per gli aspetti più economici e commerciali, che giocano comunque un ruolo importante quando si gestisce un'azienda agricola.» Qui si fa riferimento ai maggiori contributi destinati all'agricoltura biologica ma anche ai prezzi per il prodotto coltivato. Aspetti che hanno aiutato Arturo Dormann nella sua scelta di passare all'agricoltura biologica. «Per il proseguo ci saranno ancora dei miglioramenti da fare e ci sarà inoltre sempre da imparare. Penso all'ottimizzazione degli interventi contro le malerbe, la cui padronanza si acquisisce soprattutto con l'esperienza pratica sui propri campi», conclude Arturo Dormann prima di partire con uno dei suoi trattori per i campi, dove del fieno biologico in conversione attende d'essere imballato. *Elia Stamparoni*



#### Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino  
% Alessia Pervangher  
Via San Gottardo 99  
6780 Airola  
tel. 091 869 14 90

 [www.bioticino.ch](http://www.bioticino.ch)  
→ [info@bioticino.ch](mailto:info@bioticino.ch)